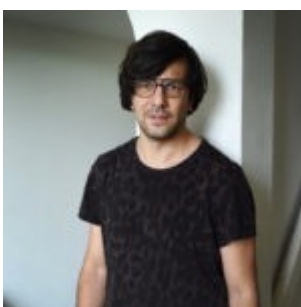




Tekla Aslanishvili (1988, Georgia/Germania) è artista, saggista e curatrice. Nel 2015 ha completato i suoi studi con Hito Steyerl, presso l'Universität der Künste Berlin. Da allora il suo lavoro si è incentrato sulla proliferazione delle pratiche di produzione automatizzata e gestione algoritmica di spazi urbani su scala globale. La sua ricerca artistica include la realizzazione di documentari saggistici, performance interventiste e video-installazioni. Ha co-organizzato programmi e conferenze interdisciplinari come Algorithmic Space and its Social Implications (Casino Luxembourg / LUCA, 2016), Opaque Infrastructures (Artists Unlimited, Bielefeld, 2016) e una Summer School sul tema dell'evoluzione della coscienza e della società post-umana (Telavi State University, 2015).

### Tekla Aslanishvili



Vincent Ceraudo (1986, Italia, Francia/Olanda) nelle sue opere mette in discussione la percezione e gli artifici del razionalismo, della cultura e del capitalismo. Attraverso l'ausilio di registrazioni, immagini, video, film, fotografie, testi e installazioni, cerca di catturare ciò che potrebbe esistere al di fuori del campo della percezione. Ha studiato a Villa Arson di Nizza e si è laureato presso Le Fresnoy – Studio national des arts contemporains. È membro della Skowhegan School of Painting and Sculpture e artista in residenza a De Ateliers (2016-2018), Amsterdam. Le sue opere sono state presentate ed esposte alla Fondazione Antonio Ratti (2018), Italia; al De Ateliers, Amsterdam (2018); La Station – Gare des Mines di Parigi (2018); presso la Facoltà di Scienze di Torino in collaborazione con

The Institute of Things to Come e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (2017); alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi (2017); al Art Center of the Villa Arson a Nizza, al Centre Pompidou di Parigi (2017); al Skowhegan program space a New York.

[www.vincentceraudo.com](http://www.vincentceraudo.com)



Alice dos Reis (1995, Portogallo/Olanda) è un'artista che vive e lavora ad Amsterdam. Nel giugno 2018 ha completato un Master in Belle Arti presso il Sandberg Instituut di Amsterdam come beneficiaria del Gulbenkian Foundation Grant for Arts Masters and Research. Nei suoi testi e nei suoi video combina ricerca e fiction per commentare il rapporto che intercorre tra la produzione di immagini di piattaforme digitali e la sociopolitica contemporanea. Dos Reis è profondamente interessata alle relazioni tra video making, cinema e società contemporanea in senso geopolitico, ecologico e antropologico. Il suo lavoro è stato esposto in diverse istituzioni e gallerie in tutta Europa, tra cui MAAT Museum (Lisbona), EYE Film Museum (Amsterdam) e Spektrum – Art, Technology Community (Berlino).

[www.alicedosreis.net](http://www.alicedosreis.net)



Ryan Ferko (1987, Irlanda/Canada) nella sua pratica artistica utilizza prevalentemente il film e il video. Cittadino irlandese nato in Canada da una famiglia scappata dalla Jugoslavia, la sua pratica artistica è dedicata al concetto di identità. La produzione filmica guarda ai paesaggi come a mutevoli fonti di storie. Lavo-

rando spesso in condizioni sociali altamente politicizzate e complicate, nelle sue opere si rivolge al mito e allo story telling come a luoghi metaforici in cui poter trovare narrazioni alternative a quelle reali. Il suo cortometraggio *Strange Vision of Seeing Things* è stato presentato in anteprima mondiale al Toronto International Film Festival e proiettato al New York Film Festival, Ann Arbor. Ha partecipato a numerosi programmi di residenze, tra cui: Tabakalera Centre for International Culture (San Sebastian), Taipei Artist Village, Sound Development City (Belgrado/Atene), ZKU Berlin, Banff Centre.

[www.ryanferko.com](http://www.ryanferko.com)



[\(Italia\)](#) ha studiato arti visive presso l'Università IUAV di Venezia. I suoi video sono il frutto di convivenza trascorsi con specifiche comunità, provando a investigare, isolare e rappresentare altrimenti nascoste e sconosciute. Il suo lavoro è stato presentato in varie istituzioni: MAC (Belfast), WUK Kunsthalle Exnergasse (Vienna), FRAC Champagne-Play (Praga), MAXXI (Roma), Peep-Hole (Milano), Fondazione Sandretto Re Reimann Biennale for Young Art di Mosca. Ha preso parte a numerosi programmi di residenza tra cui: Centre international d'art et du paysage (Vassivière, Francia) e Lugar a Duas Palavras. Ha presentato i suoi film in diversi festival, fra cui International Film Festival Rotterdam e il Grand Prix nel 2015. Nel 2007 ha co-fondato il collettivo Blauer Hase con cui cura la pubblicazione periodica *Paesaggio* e il festival *Helicotrema*.

[www.riccardogiacconi.com](http://www.riccardogiacconi.com)



[\(Canada, Stati Uniti/Germania\)](#) ha conseguito il suo BA alla Washington University di St. Louis e la sua specializzazione in moving images. Dal 2015 si è trasferita a Berlino e nel luglio 2018 ha iniziato a studiare Media Arts nella classe di Hito Steyerl all'Universität der Künste Berlin. Ha ricevuto una borsa di studio di Undergraduate Research per studiare il movimento per il diritto di morire in Svizzera. Dal 2016 la sua ricerca si concentra sul tema del terrorismo e della guerra del Vietnam. Ha fatto il suo lavoro negli Stati Uniti e in tutta Europa, con recenti presentazioni al Kino Museum di Berlino, CCA, u-jazdowski castle, AIR laboratory, Varsavia, (2016) e al Museum of Photography di Berlino. Ha tenuto conferenze alla Salzburg Global Academy (2018) e RIXC Open Fields, Riga. I suoi lavori sono stati pubblicati su ArtSlant, Sleek, 032c, EXPO Chicago, Bad at Sports e Blok Magazine.

[vanessagravenor.com](http://vanessagravenor.com)



[\(Paesi Bassi/Olanda\)](#) ha studiato all'École des Beaux Arts di Parigi, alla Concordia University di Montreal e il suo MFA al California Institute of the Arts di Valencia. Nel 2015-2016 è stata in residenza a Amsterdam. I suoi ultimi film sono narrazioni piene di indagini filosofiche. La sua ricerca oscilla tra una miriade di stili cinematografici, dal film di fantascienza alla fiction di realismo. I suoi video abbondano di contrastanti riferimenti alle opere di Jean Genet e includono allusioni all'antica mitologia greca, alla cultura delle celebrità in America, a *Rolling Stone* e *Harper's Magazine*. I suoi lavori sono stati esposti a: Auto Italia, Londra; 1646, L'Aja; The Contemporary Center of Los Angeles, Los Angeles; Carroll Fletcher Gallery, Londra; ICA, Londra; Western Gallery, California; e Tanya Leighton Gallery, Berlino.

[www.margarethaines.com](http://www.margarethaines.com)



[www.alyonalarionova.com](http://www.alyonalarionova.com)

([Italia/Regno Unito](#)) vive a Londra ed è artista e regista. Le sue opere video approfondiscono e distinguono la nostra società contemporanea: la tecnologia, la globalizzazione e il rapporto tra ordine e caos e i veloci cambiamenti tecnologici e naturali che caratterizzano la nostra epoca stimola la sua ricerca. Dalla fine del 2015 ha sviluppato una serie di opere che mettono in luce la natura dello storytelling e la nostra ossessione per certe narrazioni. I suoi film e le sue opere sono stati mostrati in festival cinematografici e mostre collettive internazionali, come Flatpack International, Internationales Paris/Berlin, Videobrasil, Tenderflix Video Award, MOSTYN, Il Mostro e VII Moscow Biennial of Contemporary Art.



per il suo lavoro *High Tide*.

[www.lukasmarxt.com/en](http://www.lukasmarxt.com/en)

([Germania](#)) ha studiato Geografia e Scienze Ambientali. Nel 2004 cambia area di riferimento audiovisivo presso l'Art University di Linz. Dal 2007 al 2008 frequenta la Faculdade de Arte di Lisbona presso l'Institut Arte Multimédia. Nel 2009 prosegue e conclude gli studi alla University of Cologne e HGB di Lipsia. Grazie al sostegno di Stiftung Kunstfonds, Stiftung für Familie, Kinder, Jugend, Kultur und Sport des Landes Nordrhein-Westfalen ha ottenuto una borsa di residenza nel sud della California. In quel periodo Marxt si occupa di ricerca e di lavoro di riferimento alle strutture che circondano il Salton Sea. *Imperial Valley (cultivated)* è il suo ultimo lavoro. Marxt è stato beneficiario di diverse borse di studio tra cui STARTStipendium del BKA, Vienna; Forum Stipendium, Linz; Diagonale Preis Innovative Kino.



[www.martinamelilli.com](http://www.martinamelilli.com)

È un'artista visiva, regista, traduttrice e curatrice. È interessata alla rappresentazione collettiva e individuale, in relazione alla memoria e alla realtà e al rapporto tra l'individuo e il gruppo. Si è laureata in arti visive presso l'Università IUAV di Venezia e ha studiato cinema e regia presso la Luca School of Arts di Bruxelles, dove ha anche collaborato con la scuola di regia di Orte. È la vincitrice di Artevisione 2017, un progetto di promozione della giovane arte italiana. Ha lavorato per il canale careof e Sky Arte, che ha prodotto il suo cortometraggio *Mum, I'm sorry*, presentato al Festival di Milano. *My home, in Libya*, il suo primo film documentario, è stato prodotto da Steppes e distribuito da MiBACT, che lo ha riconosciuto come di interesse culturale. È stato presentato al Festival del film di Locarno.

Michał Soja e Róża Duda (1994-1993, Polonia)



Ha studiato all'Academy of Fine Arts di Monaco, alla Zurich University of the Arts e all'Accademia di Belle Arti di Brno. Nel 2010 ha presentato le sue opere a festival polacchi e internazionali come il XIX Guanajuato International Film Festival, il XXVI Message to Man International Film Festival, a San Pietroburgo. Dal 2016 i due artisti nella loro pratica artistica impiegano principalmente nuovi media, animazione 3D, video e installazioni, utilizzando tecniche tipiche del settore pubblicitario. Le loro opere sono state esposte in mostre collettive in Polonia e all'estero in gallerie e musei come il Contemporary Art Center di Lublino; Dachauer Wasserturm, Dachau; Gallery New Jörg, Vienna.

Nel 2017 il loro lavoro Gold Mine è stato presentato al Limited Access Festival di Teheran, in Iran e alla XV Art Review Survival a Wrocław.

[www.rozaduda.pl](http://www.rozaduda.pl)

[www.michalsoja.pl](http://www.michalsoja.pl)



è regista e ricercatrice con sede a Maastricht. Si è laureata con un BFA in Arti au-  
veld Academie (Olanda) nel 2012 e ha conseguito un MFA in Belle Arti presso la  
ra, nel 2016. I suoi progetti di ricerca e film si sviluppano intorno a contesti perfor-  
ca inerenti ai concetti di post-verità e strutture di potere. Il suo film *Hostiles Sites* –  
erse barriere antiterrorismo che si trovano nell'area del Ring of Steel a Londra, sul  
influenza che hanno nella nostra vita quotidiana. Verheul dal 2018 al 2019 è coin-  
idenza del Jan van Eyck Academie, Maastricht. Lo scorso anno ha ricevuto lo  
nd ed ha preso parte a numerosi festival cinematografici in Germania, Paesi Bassi,  
rassegne a cui ha partecipato si ricorda New Wight Biennale e the International  
Short Film Festival ad Amburgo.

[www.katjaverheul.com](http://www.katjaverheul.com)